

Intanto i fondi pensione sono sempre più responsabili

L'investimento socialmente responsabile e teso a uno sviluppo economico sostenibile, cosiddetto Esg o Sri, ha ricevuto un nuovo importante riconoscimento istituzionale. La Banca d'Italia ha infatti reso nota la decisione di privilegiare, nelle proprie scelte di investimento, le imprese che impiegano metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, che garantiscono condizioni di lavoro attente ai diritti umani e che adottano i migliori standard di governo di impresa. Anche il risparmio previdenziale, in considerazione dell'orizzonte temporale di lungo periodo di riferimento, della stabilità di gestione e della finalità sociale, appare particolarmente coerente con scelte di investimento orientate in tale prospettiva. Si ricorda che la normativa nazionale dedica già forte attenzione al tema ed è in fase di implementazione ulteriore alla luce della disciplina comunitaria in via di recepimento. Oggi le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni

periodiche agli iscritti se, e in quale misura, nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio prendano in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali. Il tema è contenuto anche nello Schema di nota informativa (oggetto ora di aggiornamento) redatto dalla Covip in cui si prevede, nella sezione «Informazioni sull'andamento della gestione» che, con riferimento alle politiche di investimento e alla gestione dei rischi, debba essere rappresentato se e in che modo siano stati adottati aspetti Esg, specificando le strategie poste in essere, i criteri di investimento adottati e le eventuali iniziative di azionariato attivo. In chiave evolutiva va ricordato come, in applicazione della direttiva europea Iorp 2 recentemente recepita nell'ordinamento italiano, i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica devono disporre di un sistema di governo idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione dei rischi che gravano sul fondo pensione, inclusi i rischi Esg. Il sistema di gestione e quello di valutazione interna dei

rischi devono, quindi, prendere in considerazione anche le incognite connesse ai fattori Esg ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto. La direttiva europea Shareholder Rights stimola poi gli investitori istituzionali sulla necessità di un maggiore attivismo nei confronti delle società partecipate, chiedendo loro di definire e rendere disponibile sul proprio sito internet una politica di impegno che informi in merito al controllo delle società partecipate, alla valutazione dei risultati non finanziari e dell'impatto sociale e ambientale, all'esercizio del diritto di voto. Va ancora ricordato come negli stress test Eiopa lanciati lo scorso 2 aprile che hanno la finalità di approfondire le potenziali vulnerabilità dei fondi pensione occupazionali si include per la prima volta anche una valutazione delle esposizioni ambientali, sociali e di governance. (riproduzione riservata)



Peso: 20%